

Sit in davanti alla questura: così non possiamo garantire la sicurezza

«No alla linea Monti»

Forze dell'ordine, i sindacati protestano contro i tagli

L'innalzamento dell'età pensionabile a 62 anni potrebbe avere conseguenze gravi per la polizia, in maniera particolare anche nella questura oristanese. Ieri le sigle sindacali Siap, Silp Cgil, Coisp e Anfp della Polizia di Stato, nonché le organizzazioni sindacali della penitenziaria, del Corpo forestale e dei vigili del fuoco, hanno detto con forza il proprio no alla manovra Monti: lo hanno fatto sotto i palazzi di prefettura e questura, in via Beatrice d'Arborea, così come avvenuto in tutta Italia. «Con un'età media di 45 anni e l'ottanta per cento del personale con oltre 20 anni di servizio alle spalle, diventerà pressoché impossibile effettuare i servizi notturni o il semplice pattugliamento garantendo al cittadino l'adeguata sicurezza», spiega il rappresentante del Siap, Antonello Muscente.

La situazione è ancora più grave se si considera che l'organico è sotto di cinquanta unità e «negli ultimi anni l'arrivo di giovani non ancora graduati si contano sulle dita di una mano» aggiunge Massimo Pala del Silp Cgil. «Rivendichiamo dunque il riconoscimento del valore del nostro lavoro e della sua specificità - ha aggiunto Salvatore Meloni del Coisp - la sicurezza del cittadino non può essere pagata 8 euro lordi l'ora (straordinari compresi) e non può essere inoltre garantita da agenti in età non più compatibile con il servizio sulle strade».

Il sit in e il volantinaggio sono andati avanti per tutta la giornata e le sigle sindacali dell'Oristanese sono pronte a unirsi alle prossime manifestazioni. «Non possono trattarci come il resto del pubblico impiego, nel rispetto di chi fa questo lavoro e dei cittadini che hanno il diritto di sentirsi protetti» chiude Muscente.

Caterina Cossu

